

*dicazione al Re di Francia, ha risolto di donar l'opera ai Signori Dieci; ed anzi perchè il dono fosse compiuto, prometteva di far venire da Roma alcuni libri di concetti e di note che Traiano suo padre aveva fatti per arricchire l'Opera, e che sono chiamati nella stessa (Doc. V.); su di che vedi ciò che ho detto testè nella descrizione del Codice. Così ebbe termine la faccenda, e il Cons. di X trattarne il libro, e ordinò che fosse messa in corso la pensione (Doc. X.).*

*Malgrado però la proibizione per parte del Cons. di X, l'Opera fu stampata, come è notorio più d'una volta; ma non però sul codice nostro, come si può vedere dal testè fatto confronto colla stampa. E quindi quell'esemplare che nascosto si teneva in una famosa Biblioteca, e dalla quale aperta con una chiave d'oro fu tratta la copia che servi per la stampa, come dice l'editore di Castellani, non è l'esemplare che abbiamo nell'Archivio. In fatti più esemplari e più copie se ne trovano più o meno voluminose, come ha già osservato il Mazzuchelli. E anzi vedesi che il detto Aurelio figliuolo di Traiano aveva dedicata ad Uladislao IV re di Polonia l'Opera stessa assai più voluminosa di quella che si ha alle stampe, la quale Opera conservasi a penna nella Vaticana divisa in sette volumi. Perlochè l'ab. Ridolfo e frate Aurelio potevano di buon grado (anzichè perdere la pensione dei dodici ducati per cadauno) donare alla Repubblica il Codice, di cui si è finora parlato, che non è compiuto, e che non è tutto originale, sapendo già che ne possedevano uno completo ed originale in sette volumi.*

*Qui in Venezia, oltre il codice dell'Archivio Generale, merita ricordanza quello che ne possiede il Seminario Patriarcale proveniente dalla libreria Calbo-Crotta. Due sono i volumi cartacei, uno legato in cartone semplice, l'altro all'olandese. Il primo volume è intitolato. Considerationi di Traiano Boccalini Romano sopra la vita di Giulio Agricola scritta da Gajo Cornelio Tacito; e seguono Osservazioni di Traiano Boccalini sopra gli Annali di Cornelio Tacito sopra il libro I e II. Quest'è una copia del secolo XVII-XVIII fatta probabilmente sulla stampa, senza alcuna marca di originalità, e solamente per completare il volume secondo che vengo a descrivere. Questo secondo volume ch'è in copia contemporanea all'autore contiene i libri III. IV. V. VI. delle Osservazioni. Ed è pregevolissimo perchè sparso dappertutto di correzioni e mutazioni di pugno dell'autor Boccalini, colle citazioni in margine degli autori d'onde trasse i suoi concetti, come si è veduto nel Codice dell'Archivio. Com. Traiani Boccalini in P. Cornelii Taciti Annales Observationes ex libro III. Illic paucos dies . . . Riposò l'animo non il corpo afflitto. Dopo alcune righe: An ne ominum oculis vultum: il copiatore disse: E per ciò di nuovo raccomandiamo che molto meglio negòtia il prencipe gli affari suoi per mezzo de ministri, che da se stesso, perocchè difficil cosa . . . (come nel Codice dell'Archivio) e il Boccalini di suo pugno mutò così, E perciò ricordiamo di nuovo che assai meglio tratteria il prencipe i propri affari per mezzo de ministri che da se stesso, essendo che difficil cosa . . . (com'è nello stampato) . . . Poco dopo. Adroganti et subdola mora, dove il copiatore scriveva: E' vero che molte volte con l'indugio nelle cause il giudice che va cercando trova sempre qualche nuovo inditio, ma è anco verissimo . . . (come nel Codice dell'Archivio) l'autore di suo pugno cambiò: E' vero che sovente col temporeggiare nelle cause si va trovando qualche nuovo indicio e ripiego per conoscere la verità che si cerca; ma è ancora verissimo . . . (come è nella stampa). E ciò basti per moltissimi esempli che se ne potrien recare, a far vedere che questo secondo Volume contiene il primo getto dell'opera dell'Autore in copia, e che la stampa è formata sulle correzioni e giunte dell'Autore stesso come veggonsi sparse in questo Codice, sebbene nemmeno questo codice possa dirsi aver servito per la stampa ed essere stato levato dalla famosa libreria aperta colla chiave d'oro.*

*Nella Biblioteca del Museo Correr avvi pure un Codice Miscellaneo, cartaceo, del secolo XVII segnato del num. 555, era già spettante alla Libreria Soranzo col numero 853 fol. piccolo, nel quale si contengono 1. Discorso del Boccalini sopra Gajo Cornelio Tacito che comincia Urbem Romam . . . Se bene chiaramente . . . il qual discorso altro non è che il Comento sul primo libro degli Annali, che abbiamo già a stampa. 2.º Traiani Boccalini Lauretani in Publ. Corn. Taciti historias observationes ex libro*